

→ **Al processo** di secondo grado ribaltata la sentenza per 44 imputati
→ **Amnesty International** «Riconosciuta la violazione di diritti umani»

Torture a Bolzaneto Tutti colpevoli

La Corte d'Appello di Genova riconosce le violenze ai danni dei ragazzi inermi reclusi nella caserma di Bolzaneto dopo le manifestazioni no global del 2001. Condannati dopo nove anni gli agenti e i sanitari.

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

La sentenza di condanna per i fatti di Bolzaneto è arrivata dopo nove anni, ieri, ma è arrivata. Dopo 11 ore di camera di consiglio i giudici della Corte d'Appello di Genova hanno ribaltato completamente il giudizio di primo grado, condannando tutti e 44 gli imputati. Anche se nella maggior parte dei casi i reati sono stati prescritti, sono stati comunque riconosciuti colpevoli e condannati ad un risarcimento patrimoniale. Medici e infermieri che hanno falsificato referti, occultato le prove e soprattutto poliziotti e carabinieri che hanno picchiato, torturato i ragazzi che manifestavano durante il G8 nel luglio del 2001 e che furono presi per le strade di Genova e rinchiusi nella caserma di Bolzaneto per essere sottoposti ad ogni sorta di angheria.

LA LUNGA ATTESA

Le condanne più pesanti sono arrivate solo per 7 imputati, quelli i cui reati non erano prescritti, cioè l'assistente capo della Polizia di stato Massimo Luigi Pigozzi - che ha avuto la pena più pesante: 3 anni e 2 mesi di reclusione - e gli agenti di polizia penitenziaria Marcello Mulas e Michele Colucci Sabia, più il medico Sonia Sciandra. Pene confermate ad un anno per gli ispettori della Ps Matilde Arecco, Mario Turco e Paolo Ubaldi.

In primo grado furono 15 i condannati e 30 gli assolti. Ora il piatto della bilancia pende dalla parte opposta. Ieri ad attendere la decisione dei giudici, sotto il Tribunale, c'era anche un piccolo presidio



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Genova una manifestazione per ricordare le violenze del G8 a Bolzaneto e alla Diaz

del Comitato per la Verità e la Giustizia al quale hanno partecipato anche Giuliano ed Haidi Giuliani, i genitori di Carlo, il ragazzo ucciso durante gli scontri in piazza Alimonda. Soddisfazione nei volti dei due pm, i magistrati Patrizia Petruzzello e Vittorio Ranieri Miniati, subito dopo la lettura della sentenza siglata dalla presidente della Corte Maria Rosaria D'Angelo. Il loro impianto accusatorio è risultato confermato. Protesta e urla «vergogna», invece, l'ispettore Mario Turco. «Abbiamo rinunciato alla prescrizione forti della nostra innocenza e alla fine paghiamo per tutti». La stessa sorpresa del collega Paolo Ubaldi, che annuncia ricorso in Cassazione.

Festeggiano i legali di parte civile. E anche i genitori di Carlo Giuliani: «Finalmente si può dire che una

sentenza positiva è arrivata sui fatti di Genova. Attendiamo le altre». Per Amnesty Italia è stata riconosciuta la violazione dei diritti umani. «Uno squarcio di verità», lo definisce Gennaro Migliore si Sinistra e Libertà. «Nel giorno in cui sembra che la nostra Repubblica smarri definitivamente il principio della legalità, una buona notizia. È fatta giustizia per i crimini di Bolzaneto. Per questo Paese c'è ancora speranza», dice il capogruppo del Pd nella commissione Affari costituzionali della Camera, Gianclaudio Bressa. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.veritagiustizia.it>

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



**In piazza per i diritti
di chi è immigrato
Un marzo di protesta**

Il primo marzo degli immigrati rientrava nell'iniziativa «primavera antirazzista» sostenuta da diverse organizzazioni: Acli, Arci, Cgil, SoS razzismo e Uil, tra le altre.

La promozione e la tutela dei diritti dei migranti sono l'obiettivo delle manifestazioni che si svolgeranno in molte città d'Italia fino al 21 marzo. Tra queste lo sciopero nazionale del 12 di quel mese, indetto dalla Cgil, in cui si chiederà: l'abolizione del reato di clandestinità; la sospensione della Bossi-Fini per i migranti in cerca di una nuova occupazione (il tempo concesso oggi è di appena 6 mesi); l'estensione dell'articolo 18 del Testo Unico sull'Immigrazione, affinché il reato di caporalato sia equiparato a quello della tratta degli esseri umani; la regolarizzazione degli immigrati che lavorano.

Una manifestazione all'insegna dell'emersione di vite condotte nell'invisibilità, private, in questo modo, della possibilità di godere di diritti e di assumersi i doveri di ogni persona giuridica.

L'effetto di tale invisibilità è dannoso non solo per chi ne è vittima (lo straniero, appunto), ma anche per chi, non «vedendo» l'altro (non conoscendolo), è indotto ad averne diffidenza e paura. D'altra parte, «emergere» come soggetto collettivo e come persona, come individuo e come cittadino, ha molte altre conseguenze: si diventa percettori di reddito e dunque titolari di una posizione fiscale, destinatari di tutela previdenziale e contribuenti del sistema del welfare.

In prospettiva, elettori ed eletti. Meno folla minacciosa, più interlocutori e compagni di lavoro, di scuola, e, magari, di vita. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.